

# SEDUTE DELLE COMMISSIONI

---

## PRESIDENZA E INTERNO (1°)

MERCOLEDÌ 20 SETTEMBRE 1967

*Presidenza del Presidente*

SCHIAVONE

*e del Vicepresidente*

BISORI

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'interno Amadei e Gaspari.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,25.*

### IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1968 » (2394).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno (Tabella 8).

(Seguito e conclusione dell'esame).

Il senatore Palumbo fa presente la difficoltà di avanzare osservazioni esaurienti a causa del ritardo con cui gli è pervenuta la documentazione, e si riserva di sviluppare in Aula i motivi di consenso e di dissenso sullo stato di previsione in esame.

Segue un ampio intervento del senatore Fabiani. Dopo essersi associato ai rilievi del senatore Palumbo in ordine alla documentazione — ricordando, in particolare, che solo ieri sera è stata distribuita la relazione della Corte dei conti sul consuntivo

del 1966 — l'oratore si sofferma su vari problemi interessanti l'attività del Ministero dell'interno. In particolare, riprendendo taluni rilievi della Corte dei conti il senatore Fabiani critica la politica seguita per il personale (aumento dei posti nei gradi elevati e diminuzione nei gradi inferiori, assegnazione di indennità senza precisi riferimenti a norme di legge). Sottolinea poi l'esigenza di colmare, senza aspettare la prossima legislatura, il vuoto giuridico prodotto dalle sentenze della Corte costituzionale sui Consigli di prefettura e sulle Giunte provinciali amministrative.

Dopo essersi soffermato sulla struttura giuridica anomala dell'Amministrazione per gli aiuti internazionali, auspicando che su tale ente si eserciti il controllo della Corte dei conti, l'oratore passa ad esaminare la situazione degli Enti locali, contestando i criteri di fondo seguiti in materia di finanza locale, specie in una società dinamica come l'attuale, i cui problemi — egli afferma — si è ritenuto di affrontare con semplici leggi settoriali di valore contingente, per superare momentaneamente singole difficoltà. In risposta ad una interruzione del sottosegretario Gaspari — che aveva rilevato il ritardo con il quale i Comuni procedono all'approvazione dei bilanci preventivi e la politica di assunzioni indiscriminate, il senatore Fabiani esprime l'opinione che anche gli ammini-

stratori locali abbiano le loro responsabilità, ma aggiunge che il Governo dovrebbe far rispettare i termini di legge provvedendo all'approvazione dei bilanci mediante commissari: atto che non sarebbe antidemocratico, perchè volto ad ottenere l'osservanza della legge (mentre diverso significato ha la pretesa che la politica comunale sia determinata e condizionata dal prefetto); l'oratore afferma che per la cattiva amministrazione è giusto adottare provvedimenti severi e conclude il suo intervento auspicando una inversione nell'indirizzo finanziario fin qui seguito, allo scopo di consentire ai Comuni più poveri di recuperare terreno rispetto a quelli più ricchi.

Prende quindi la parola il senatore Bartolomei: dopo essersi associato ai rilievi dei senatori Palumbo e Fabiani sulla tempestività della documentazione, l'oratore afferma che occorre stabilire se sia utile o no la discussione del bilancio in sede di Commissione: a suo giudizio tale discussione può svolgersi con notevole efficacia. Questo non vuol dire — prosegue l'oratore — che non si debba sollecitare una migliore organizzazione dei lavori, ed in tal senso egli prega il Presidente della Commissione di interessare del problema la Presidenza del Senato. Prendendo poi spunto dal caso della vedova del capitano Gentile, ucciso a Cima Vallona, il senatore Bartolomei sollecita un provvedimento volto ad attribuire in questi casi, pensioni notevolmente superiori a quelle attualmente previste. Dopo che la Commissione ha espresso il suo pieno assenso alla proposta, il Presidente assicura che si farà interprete presso la Presidenza del Senato delle esigenze sollevate in ordine alla documentazione.

Prende quindi la parola il senatore Preziosi. L'oratore, dopo avere espresso un giudizio positivo circa l'utilità del dibattito in Commissione, svolge alcuni rilievi in tema di assistenza e beneficenza pubblica, chiedendo tra l'altro chiarimenti sulla decurtazione di talune spese ed auspicando una riforma generale del sistema attualmente vigente.

Chiusa così la discussione generale, prende la parola il relatore, senatore Ajroldi. Egli osserva anzitutto che i rilievi fatti dalla Corte dei conti in ordine al personale debbono

valutarsi tenendo conto della situazione che si è venuta a determinare con la guerra e col dopoguerra, anche se è giunto il momento di mettere ordine nella materia; circa la situazione dei Consigli di prefettura e delle Giunte provinciali amministrative — prosegue l'oratore — è il Parlamento che deve provvedere, assicurando a questi organi una regolamentazione che non sia esposta a rischi d'incostituzionalità. In risposta quindi al senatore Fabiani, che aveva lamentato lo scarso controllo su alcuni enti ed in particolare sull'Amministrazione aiuti internazionali, il relatore sottolinea che gli annessi al bilancio, distribuiti regolarmente ai senatori, appaiono esaurienti nella descrizione dell'attività degli enti a cui si riferiscono e sufficienti per un controllo adeguato da parte del Parlamento.

Dopo essersi riservato di occuparsi più esaurientemente, nel parere, della polizia ferroviaria e stradale, l'oratore passa a trattare dei problemi della finanza locale, rilevando che la revisione della disciplina del personale degli enti locali deve tener conto dei diritti acquisiti e della circostanza che l'aumento di tale personale è stato determinato dall'esigenza di fronteggiare gli accresciuti bisogni di popolazioni aumentate, talvolta vertiginosamente, nel giro di pochi anni. In tal senso — prosegue l'oratore — sembra del resto orientato il Governo. Dopo essersi dichiarato d'accordo circa l'esigenza di un particolare riconoscimento legislativo a chi è caduto nell'adempimento del proprio dovere, il senatore Ajroldi osserva — in risposta ad un rilievo del senatore Preziosi — che la diminuzione di talune spese per l'assistenza pubblica ha motivazioni di natura tecnica, in quanto si trattava di spese sorrette da leggi ora scadute; esistono tuttavia, presso il Ministero del tesoro, gli accantonamenti sufficienti ad assicurare nuovi, idonei interventi. Il senatore Ajroldi conclude la sua replica sottolineando l'esigenza di riformare la vecchia legge del 1890 sull'assistenza e beneficenza e di potenziare i servizi di sicurezza pubblica.

Prende quindi la parola il sottosegretario Gaspari: dopo aver fornito alcuni dati concernenti la spesa dell'Amministrazione civile (aumento di capitoli per spese elettorali) e della pubblica sicurezza l'oratore

accenna alle censure della Corte dei conti in tema di personale, affermando che tali problemi vanno guardati nel quadro delle modificazioni delle carriere tradizionali richieste dalle nuove esigenze. Passando a trattare i problemi della finanza locale, il Sottosegretario esprime l'opinione che la grande maggioranza degli amministratori operi con dedizione e sacrificio; aggiunge che non può imputarsi alla Commissione centrale per la finanza locale di operare senza criteri predeterminati ed uniformi ed afferma che le spese dei Comuni vanno valutate sul piano del sistema economico globale, per i riflessi che può avere su questo l'indiscriminata espansione dei compiti dei Comuni, che occorre più esattamente definire. L'oratore afferma inoltre che con il disegno di legge sui dipendenti degli Enti locali — che contiene disposizioni anche sulla responsabilità degli amministratori e degli organi di controllo — i problemi del personale dovrebbero essere avviati a normalizzazione. Anche per la questione dei Consigli di prefettura e delle Giunte provinciali amministrative — dichiara il sottosegretario Gaspari — il Governo sta approntando appositi disegni di legge, che sono attualmente oggetto di parere da parte della Corte dei conti e del Consiglio di Stato.

Proseguendo il suo intervento, il Sottosegretario di Stato assicura che terrà nel massimo conto le questioni sollevate in ordini ai caduti in servizio ed annuncia che è in corso di elaborazione un disegno di legge di riforma dell'assistenza pubblica, che mira a fare dell'Ente comunale di assistenza l'organo protagonista del sistema. Occorre peraltro ottenere un aumento degli stanziamenti nel settore assistenziale, ciò che si spera di ottenere presto, come già è avvenuto per i ciechi civili e per i sordomuti. Il rappresentante del Governo conclude il suo intervento rilevando che, comunque, molte esigenze sono risolte e che altre potranno esserlo con un miglioramento della situazione delle entrate.

La Commissione dà quindi mandato al senatore Ajroldi di procedere alla redazione definitiva del parere sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, da trasmettere alla Commissione finanze e tesoro.

— Stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo (**Tabella 20**).  
(per la parte relativa allo spettacolo).  
(Rinvio dell'esame).

Il senatore Bonafini fa presente che, in assenza del rappresentante del Dicastero dello spettacolo, e data l'ora tarda, è opportuno rinviare ad altra seduta l'esame dello stato di previsione sopra indicato.

Dopo brevi interventi del presidente Schiavone, del senatore Bisori e del relatore, senatore Pennacchio, la proposta di rinvio è accolta dalla Commissione.

#### SULLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE DEL 12 NOVEMBRE

Rispondendo al senatore Aimoni, che aveva richiesto di conoscere quali fossero i comuni nei quali si voterà il 12 novembre, il sottosegretario Gaspari precisa che l'elenco di tali comuni è in corso di predisposizione, e ricomprenderà comunque quelli attualmente retti da un Commissario.

*La seduta termina alle ore 12,50.*

### GIUSTIZIA (2ª)

MERCOLEDÌ 20 SETTEMBRE 1967

*Presidenza del Presidente*

FENOALTEA

*Interviene il Ministro di grazia e giustizia Reale.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,20.*

#### IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1968 » (2394).

— Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia (**Tabella 5**).  
(Seguito e conclusione dell'esame).

La Commissione prosegue la discussione sullo stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia.

Dopo brevi interventi del presidente Fenoaltea (che ricorda la necessità di concludere rapidamente la discussione) e del se-

natore Monni, prende la parola il senatore Morvidi. Dopo aver dato atto al relatore, senatore Poët, di avere prospettato con chiarezza numerosi problemi del settore della giustizia e di avere svolto interessanti rilievi critici, l'oratore lamenta che lo stesso relatore non abbia indicato sufficienti rimedi per i mali che affliggono l'Amministrazione della giustizia.

Il senatore Morvidi ribadisce quindi le critiche, già espresse da numerosi oratori, circa l'inadeguatezza dei fondi posti a disposizione del settore, ed afferma che le disponibilità potrebbero essere aumentate rivedendo le assegnazioni effettuate in favore di altri Dicasteri, come ad esempio quello della difesa. L'oratore svolge quindi talune osservazioni critiche in relazione agli allegati nn. 2 e 3 della tabella n. 5 del bilancio di previsione. A tali osservazioni risponde il ministro Reale, facendo riferimento alla legge 4 gennaio 1963, n. 1.

Proseguendo il suo intervento, il senatore Morvidi si sofferma, tra l'altro, sui problemi della organizzazione degli uffici giudiziari, della collegialità del giudice e del personale ausiliario dei magistrati, sottolineando infine la necessità di colmare il vuoto creato da una recente sentenza della Corte costituzionale nel settore della giustizia amministrativa. L'oratore conclude manifestando il suo parere contrario sullo stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia.

Anche il senatore Pace, che prende successivamente la parola, preannuncia il voto contrario del suo Gruppo sul parere da trasmettere alla 5ª Commissione, sostenendo che l'assoluta insufficienza degli stanziamenti — da tutti riconosciuta — basta a giustificare questa valutazione negativa. La relazione introduttiva del senatore Poët — prosegue l'oratore — contiene numerose osservazioni critiche che contrastano con la proposta di esprimere parere favorevole sul bilancio del Ministero.

Il senatore Pace lamenta, poi, in particolare, la circostanza che il capitolo riguardante l'assistenza post-carceraria sia rimasto invariato. A tale rilievo risponde il Ministro guardasigilli, ricordando che lo stanziamento di 300 milioni recati dal capitolo dipende dalla cosiddetta « legge Zoli » del 23 maggio 1956, n. 491 e sottolineando che all'assisten-

za post-carceraria si provvede anche con una quota elevata degli introiti della cosiddetta « Cassa ammende ».

Proseguendo il suo intervento, il senatore Pace preannuncia la presentazione di due ordini del giorno, che riguardano rispettivamente la opportunità di un frequente aggiornamento della indagine del Consiglio superiore sul lavoro giudiziario e la eliminazione di taluni inconvenienti nella raccolta di informazioni relative ai cittadini chiamati per estrazione a coprire le funzioni di giudice popolare.

Il senatore Nicoletti, riservandosi di intervenire con maggiore ampiezza nel dibattito che avrà luogo in Assemblea, lamenta anch'egli l'insufficienza dei fondi assegnati ad un settore così fondamentale per la vita civile del Paese. A tale insufficienza possono — almeno in parte — farsi risalire le cause della cosiddetta crisi della giustizia, che è soprattutto crisi di fiducia del cittadino nei confronti dell'amministrazione della giustizia. L'oratore prosegue sottolineando in particolare l'inadeguatezza delle disponibilità per l'assistenza post-carceraria e per i miglioramenti economici ai dipendenti del Ministero; e rileva, a questo proposito, che lo Stato potrebbe fare economie in altri settori, evitando per esempio gli sperperi di denaro in enti non necessari.

Prende quindi la parola il senatore Monni. Dopo avere espresso il proprio apprezzamento per la relazione introduttiva del senatore Poët, l'oratore dichiara di concordare col relatore per i rilievi sulla inadeguatezza dei mezzi a disposizione del settore; inadeguatezza tanto più notevole quanto si consideri che una rilevante aliquota delle entrate dello Stato deriva dall'amministrazione della giustizia. Pur respingendo le accuse d'incomprensione delle esigenze del settore, da taluni rivolte al Governo, il senatore Monni dichiara di riconoscere le carenze dell'amministrazione della giustizia, che sono dovute, a suo parere, soprattutto alla insufficienza numerica dei magistrati e dei loro ausiliari (dove la sconcertante lentezza dei procedimenti penali e quindi una notevole diminuzione della loro efficacia) e alla mancanza di una precisa definizione dei rapporti tra magistratura e polizia giudiziaria.

L'oratore sottolinea poi, tra l'altro, il delicato problema dei rapporti tra stampa e magistratura, i disdicevoli contrasti verificatisi di recente nell'ambito della magistratura stessa, l'opportunità di favorire quanto più possibile gli ausiliari dei magistrati; riferendosi in particolare alla Sardegna, il senatore Monni afferma che la dolorosa attuale situazione della zona dipende, a suo avviso, anche dalla insufficienza dei quadri della magistratura. Si dichiara infine favorevole ad esprimere un parere positivo sullo stato di previsione in esame.

Dopo un breve intervento del ministro Reale, il quale — in rapporto alle osservazioni del senatore Monni — fornisce dati circa le assegnazioni di magistrati alla circoscrizione di Nuoro, prende la parola il relatore, senatore Poët. Questi si dichiara lusingato per gli apprezzamenti manifestati nel confronto della sua relazione ed assicura che terrà conto delle varie argomentazioni che sono state svolte, nella stesura definitiva del parere da trasmettere alla Commissione finanze e tesoro.

Dopo un breve intervento del senatore Alessi, prende la parola il Ministro Guardasigilli.

L'onorevole Reale ringrazia tutti coloro che sono intervenuti nel dibattito ed in particolare il relatore Poët, e, di fronte alla generale deplorazione per l'inadeguatezza dei fondi disponibili, dichiara di poter condividere tali rilievi come Ministro di grazia e giustizia, ma di dover ricordare, come membro del Governo, che esistono limiti obiettivi di bilancio che non hanno consentito di ottenere somme maggiori; la considerazione dell'incidenza percentuale del bilancio del Ministero sulla spesa complessiva dello Stato — prosegue l'oratore — non è di per sé probante, se si considera la tendenza crescente delle spese dello Stato. Il Ministro riconosce l'importanza del suggerimento avanzato dal senatore Tessitori, concernente l'invito agli imprenditori privati e soprattutto all'imprenditore pubblico affinché offrano concrete possibilità di lavoro agli ex-detenuti; aggiunge tuttavia, a questo proposito, che spesso le funzioni da svolgere nell'ambito della pubblica amministrazione sono più delicate di quelle svolte dalle imprese private. Il problema del reinserimento degli

ex-detenuti nella vita civile (alla cui soluzione potrà forse giovare una rimediazione sull'istituto della recidiva, la cui applicazione dovrebbe essere resa più elastica) è soprattutto un problema di costume, che andrà gradualmente modificandosi man mano che si diffonderà la coscienza dell'interesse della società al recupero effettivo di tutti coloro che hanno commesso un reato ed hanno espiato la pena.

Proseguendo la sua esposizione, il Ministro guadasigilli esamina, tra l'altro, i problemi relativi all'organizzazione giudiziaria, al Consiglio superiore della magistratura ed al trattamento economico dei magistrati, cancellieri e dattilografi; fornisce dati sulla situazione attuale degli organici, sul lavoro giudiziario, sulle realizzazioni recenti nel campo dell'edilizia giudiziaria, sullo stato dei lavori relativi alla riforma dei vari Codici e conclude il suo intervento manifestando l'augurio che la Commissione voglia esprimere parere favorevole sullo stato di previsione della spesa per il Ministero di grazia e giustizia.

Si passa quindi all'esame degli ordini del giorno. Il primo, che reca le firme dei senatori Pace e Pinna, fa voti che l'indagine del Consiglio superiore sul lavoro giudiziario, espletata nel 1966 per i periodi 1930-34 e 1959-1964 sia ripetuta ogni tre anni, per consentire l'aggiornamento dei dati. Tale ordine del giorno viene accolto dal rappresentante del Governo.

Il secondo ordine del giorno, anch'esso presentato dai senatori Pace e Pinna, con riferimento alle interrogazioni nn. 5153 e 1910 relative alle informazioni fornite dalle stazioni dei carabinieri sui cittadini chiamati per estrazione a coprire le funzioni di giudici popolari (informazioni che indicano l'appartenenza dei cittadini stessi a partiti politici o anche i loro orientamenti ideologici), invita il Governo ad intervenire prontamente per l'eliminazione di tale inconveniente. Il ministro Reale, dopo aver rilevato che la questione riguarda principalmente il Ministero dell'interno, dichiara tuttavia di accettare l'ordine del giorno nel senso di impegnarsi a far presente al suddetto Ministero che le informazioni fornite dai carabinieri debbano limitarsi ai dati loro richiesti dai magistrati.

Il terzo ordine del giorno, presentato dai senatori Maris, Kuntze, Rendina, Morvidi, Gullo e Gramegna, dopo aver lamentato la insostenibile situazione dei dattilografi giudiziari e dei cancellieri e segretari giudiziari, invita il Governo a stanziare e ad impiegare con sollecitudine i fondi necessari per sistemare i dattilografi giudiziari in una regolare carriera esecutiva e per sistemare la carriera dei cancellieri e segretari giudiziari in modo da assicurare loro una giusta progressione. Il ministro Reale dichiara di condividere l'esigenza prospettata, ma afferma di non poter accogliere l'ordine del giorno per il modo in cui esso è formulato.

La Commissione autorizza infine il senatore Poët a trasmettere alla 5ª Commissione il parere favorevole sullo stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia.

*La seduta termina alle ore 14,20.*

## FINANZE E TESORO (5ª)

MERCOLEDÌ 20 SETTEMBRE 1967

*Presidenza del Presidente*  
BERTONE

*Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro Braccesi.*

*La seduta ha inizio alle ore 10.*

### IN SEDE REFERENTE

#### « Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1968 » (2394).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro (Tabella 2).  
(Esame).

Il relatore, senatore Lo Giudice, premesso che in questa prima fase della discussione si limiterà ad una esposizione sintetica, si sofferma anzitutto su alcune caratteristiche principali dello stato di previsione in esame.

Caratteristica di notevole rilievo è la diminuzione delle spese correnti e l'aumento di quelle in conto capitale.

Per quanto concerne le spese correnti, il relatore si sofferma sulle diminuzioni e sugli aumenti più significativi, citando tra le spese in diminuzione, lo stanziamento del capitolo 3523 (fondo globale per le spese correnti); e fra quelle in aumento, i capitoli 3066 e 3083 (interessi per anticipazioni fatte dall'Ufficio italiano dei cambi per attività di finanziamento all'estero) nonché lo stanziamento relativo all'attuazione dell'ordinamento regionale.

Per quanto concerne le spese in conto capitale, che sono state accresciute nel complesso del 50 per cento, il relatore indica, tra le più significative, quelle per la ricerca scientifica, nonché quelle classificate come trasferimenti, delle quali elenca le singole voci.

Dopo aver posto l'accento sull'attività del Consorzio di credito per le opere pubbliche, che è diventato un importante strumento di finanza pubblica, il relatore, occupandosi dei fondi globali, si sofferma sulle voci più significative iscritte nell'elenco n. 5 (concernenti l'agricoltura, il lavoro ed il trattamento dei dipendenti statali), nell'elenco n. 6 (concernenti i lavori pubblici, l'agricoltura, il tesoro) e nell'elenco n. 7 (concernenti l'edilizia scolastica e universitaria).

Il senatore Lo Giudice passa quindi ad esaminare la gestione del bilancio del Ministero del tesoro nel 1966 soffermandosi, in particolare, sul problema dei residui, il quale a suo avviso dovrebbe essere affrontato partitamente per i singoli dicasteri per consentire conclusioni più valide; per quanto attiene ai residui del Ministero del tesoro, l'oratore afferma che il loro incremento non può essere in alcun modo attribuito ad una deliberata politica di manovra della spesa pubblica.

Il relatore ricorda poi che, nella relazione della Corte dei conti sul consuntivo dell'esercizio 1966, è contenuto un rilievo sul fatto che in quel bilancio figurano, in alcuni casi, stanziamenti minori, rispetto a quelli previsti dalle leggi sostanziali di spesa che ne autorizzano l'iscrizione. Pur dichiarando di non voler esaminare la questione della legittimità e dell'opportunità di un siffatto modo di procedere, il senatore Lo Giudice dichiara che sarebbe opportuno che il Governo segnalasse al Parlamento i casi in cui

il bilancio contiene variazioni di stanziamenti rispetto alle previsioni delle leggi sostanziali di spesa. Il relatore si sofferma poi su alcune altre osservazioni mosse dalla Corte dei conti, sia in relazione al personale del Ministero del tesoro, sia, soprattutto, in merito alla lentezza con la quale lo stesso Dicastero procede ad attuare la decisione di sopprimere alcuni enti ritenuti superflui.

Il relatore passa quindi ad esaminare la situazione del debito pubblico, rilevando che, ormai, alle categorie classiche del debito patrimoniale e di quello fluttuante, si deve aggiungere quella del debito a lungo termine, derivante dal ricorso al mercato finanziario; l'oratore fornisce quindi un confronto sull'andamento del debito pubblico negli ultimi esercizi, dal quale si rileva una diminuzione del debito fluttuante.

Esaminate le risultanze della gestione per l'esercizio 1967, il relatore conclude la sua esposizione riservandosi di approfondire in una fase successiva della discussione i problemi relativi ai consuntivi degli enti sottoposti a vigilanza del Ministero del tesoro e l'attività del Comitato interministeriale per il credito e il risparmio.

Dopo che il Presidente ha ringraziato il senatore Lo Giudice, il senatore Fortunati osserva che nel bilancio di previsione alcuni capitoli vengono soppressi e altri sono modificati nello stanziamento: ciò implica una graduale trasformazione della legge di bilancio da legge formale in legge sostanziale. Questo fatto dovrebbe essere espressamente segnalato dal Governo, in quanto anche una modificazione di leggi sostanziali attraverso la legge di bilancio comporta una violazione delle decisioni di spesa assunte dal Parlamento.

Inoltre, conclude il senatore Fortunati, se si vuole assicurare come richiede la Corte costituzionale, la copertura anche per gli esercizi futuri occorre tener conto anche di queste riduzioni di spesa ottenute mediante la non iscrizione in bilancio.

Il senatore Martinelli, che prende successivamente la parola, rileva che la riduzione del debito pubblico a breve è innegabile, ma che ciò è probabilmente dovuto ad una lentezza della spesa pubblica e, quindi, ad un aumento delle disponibilità di tesoreria. L'oratore riprende quindi l'os-

servazione del senatore Fortunati, rilevando che una variazione degli stanziamenti operata dalla legge di bilancio rispetto alle leggi sostanziali di spesa deve essere segnalata al Parlamento, in modo che questo possa disporre di una visione globale della spesa pubblica.

Sullo stesso argomento interviene il senatore Trabucchi, il quale rileva che la scelta della iscrizione o della non iscrizione in bilancio delle *tranches* annuali di spesa può essere motivata dalla necessità di prevedere piani settoriali di intervento che si prolungano nel tempo: pertanto, egli ritiene che la indicazione da parte del Governo delle variazioni che esso introduce mediante il bilancio sia politicamente opportuna, ma non giuridicamente necessaria. Dopo avere rilevato che anche la articolazione in capitoli degli stati di previsione appare eccessivamente rigorosa, l'oratore affronta il problema del rinnovamento della struttura della pubblica Amministrazione, problema che diviene sempre più urgente. Dopo un breve cenno all'indebitamento dello Stato e alla necessità di tener conto che certi piani di spesa non hanno ancora trovato un inizio di attuazione, dando luogo ad una forma di indebitamento occulto, l'oratore conclude chiedendo dati precisi sul ricorso dello Stato al mercato finanziario e sulla distribuzione del risparmio tra settore privato e settore pubblico.

Il senatore Bertoli chiede un chiarimento circa i rapporti debitori tra Tesoro e Banca d'Italia, che in passato hanno trovato una provvisoria soluzione in una rivalutazione del prezzo dell'oro.

L'oratore osserva quindi che la mancata iscrizione al bilancio di determinati stanziamenti poliennali ha notevoli conseguenze di politica economica, in quanto implica il ritardo nell'attuazione di determinati fini perseguiti dal Parlamento con l'approvazione delle leggi di spesa. Dopo aver auspicato che sia posto un migliore ordine nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, nel quale figurano anche spese che meglio sarebbero attribuite ad altri Dicasteri, l'oratore afferma che si deve portare avanti il discorso sullo eventuale passaggio dal sistema di compe-

tenza a quello di cassa e che, in via provvisoria, occorrerebbe elaborare un sistema che consentisse un maggior controllo del Parlamento sulla gestione del bilancio, in particolare con riferimento al problema dei residui.

Segue un ampio intervento del senatore Bonacina, il quale, riferendosi ad una sua interpellanza al Ministro del tesoro, chiede che il Governo riferisca su alcuni quesiti attinenti al controllo sulla spesa pubblica esercitato dal Ministero del tesoro. Tale problema diviene sempre più urgente anche in relazione alla tendenza della Corte dei conti a rendere sempre più penetrante il suo controllo sulla gestione del bilancio: a questo proposito, l'oratore suggerisce che la Commissione inviti ad una seduta non formale il Presidente della Corte dei conti per approfondire la questione.

Il senatore Bonacina affronta quindi il tema della collocazione del Ministero del tesoro nella direzione della politica economica nazionale, collocazione che attualmente appare inadeguata, in quanto deriva dalla supina accettazione di metodi tradizionali. Il divario che si riscontra tra le previsioni iniziali del bilancio, le successive note di variazione, generalmente presentate alla fine dell'esercizio, e infine il consuntivo, testimonia di una certa carenza organizzativa nell'ambito del Ministero del tesoro, nel quale si dovrebbe procedere ad una più marcata distinzione tra le funzioni decisionali e quelle di controllo, le quali ultime, attualmente, sono sostanzialmente strumentalizzate alle prime (a tale riguardo l'oratore sottolinea la posizione di subordinazione e la scarsa efficienza dell'Ispettorato di finanza). Il senatore Bonacina lamenta quindi il fatto che, nelle questioni attinenti al personale, il Ministero del tesoro e quello della riforma burocratica si paralizzino vicendevolmente, ostacolando la soluzione di un problema che appare invece indilazionabile. Egli conclude il suo intervento affrontando il problema degli oneri latenti (indebitamento degli enti locali, di quelli previdenziali, ecc.) che verranno a gravare sul bilancio dello Stato e dei quali occorrerebbe tener conto in sede di programmazione, nonchè quello della liquidazione degli enti superflui, alla quale il Ministero del tesoro procede con eccessiva lentezza.

Dopo un breve intervento del senatore Bosso, che dichiara di condividere le preoccupazioni del senatore Bonacina sugli oneri latenti e rileva l'opportunità che il settore pubblico non gravi troppo sul mercato finanziario, il senatore Matrinelli chiede a sua volta che si proceda con maggior decisione alla eliminazione degli enti superflui.

Il senatore Fortunati, riprendendo una osservazione del senatore Bonacina, rileva che, anche nell'ambito del Ministero del tesoro, occorre procedere ad una separazione quanto più possibile netta tra organi di controllo e organi decisionali, procedendo ad una ristrutturazione dell'assetto amministrativo, che non si limiti a tener conto della congiuntura politica ma si inquadri in una visione più ampia. L'oratore conclude il suo intervento rilevando che, sulla questione del controllo parlamentare della gestione del bilancio, dovrebbe sussistere un accordo generale tra tutte le forze politiche interessate all'attuazione del sistema previsto dalla Costituzione repubblicana.

Prende quindi nuovamente la parola il senatore Trabucchi, il quale osserva che il problema dei controlli deve essere affrontato radicalmente in relazione al crescente intervento dello Stato in tutti i settori della vita economica e sociale del Paese, integrando possibilmente il controllo contabile con un più penetrante controllo politico: altrimenti, non si potrà fare altro che proseguire sulla via delle sanatorie.

Il Presidente dichiara quindi chiusa la discussione sulla tabella n. 2 ed invita il relatore Lo Giudice a tener conto dei rilievi emersi nella discussione.

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Fortunati fa presente che la 5<sup>a</sup> Commissione dovrebbe procedere all'esame del bilancio di previsione per il 1968 contestualmente a quello del rendiconto per l'esercizio 1966. A tal fine, egli prega il Presidente di interessare la Presidenza del Senato affinché le Commissioni competenti in sede consultiva inviino tempestivamente i loro pareri sul rendiconto, in modo da non ritardare l'approvazione del bilancio. Il Presidente fornisce assicurazioni in proposito.

*La seduta termina alle ore 13,50.*

**ISTRUZIONE (6°)**

MERCLEDÌ 20 SETTEMBRE 1967

*Presidenza del Presidente*  
RUSSO*Interviene il Sottosegretario di Stato per  
la pubblica istruzione Elkan.**La seduta ha inizio alle ore 10,15.***IN SEDE CONSULTIVA****« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1968 » (2394).**

— Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione (Tabella 7).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il relatore Zaccari prosegue la sua esposizione, iniziata il 12 settembre.

Illustrando gli aspetti qualitativi del processo di adeguamento delle strutture scolastiche, l'oratore rileva in primo luogo l'importanza degli interventi (operanti nel quadro dei vari provvedimenti di impegno poliennale recentemente approvati dal Parlamento) nei settori dell'edilizia, delle attrezzature, del personale, dell'assistenza; tali interventi sono diretti a consentire non solo l'effettivo adempimento dell'obbligo scolastico, ma altresì la prosecuzione degli studi, sino ai gradi più elevati dell'istruzione, a tutti i « capaci e meritevoli ». Accenna quindi ai problemi del controllo sanitario scolastico e dell'orientamento, nonchè a quello (di anno in anno più imponente) dei lavoratori-studenti.

Indi il senatore Zaccari esamina la situazione dei singoli gradi e tipi di istruzione. Fra l'altro, si augura che il provvedimento istitutivo della scuola materna statale (per il quale sono stati accantonati 13.200 milioni) venga al più presto approvato dalla Camera, mentre, per l'istruzione primaria, illustra la necessità di una più efficiente organizzazione delle classi speciali e differenziali, nonchè dei centri medico-psico-pedagogici. Il relatore riafferma anche la validità del nuovo ordinamento della scuola dagli 11 ai 14 anni, pur riconoscendo l'esigenza

di taluni perfezionamenti (per le materie facoltative, le classi di aggiornamento, il doposcuola), ed esprime la certezza che l'avvenuta approvazione dei programmi specifici consentirà di procedere ai regolari concorsi per le abilitazioni.

Vengono quindi messi in evidenza dall'oratore i problemi derivanti dal mancato adeguamento del settore scolastico successivo alla fascia dell'obbligo (dovuto, egli afferma, non ad inerzia del Ministero della pubblica istruzione ma a divergenze di ordine politico emerse all'interno della maggioranza) nonchè i nuovi compiti dell'istruzione professionale, in vista della prossima attuazione — fissata al 1° luglio 1968 — della libertà di circolazione della manodopera nella CEE.

Dopo essersi soffermato ancora sui problemi dell'istruzione superiore e della ricerca scientifica, della diffusione della cultura e della salvaguardia del patrimonio artistico, e dopo aver messo in evidenza le attese sorte per i provvedimenti di riordinamento di tali settori, in corso di approvazione o preannunciati, il relatore conclude la sua esposizione dando atto al ministro Gui della sensibilità e dell'impegno da lui dimostrati, e proponendo alla Commissione di esprimere parere favorevole alla Tabella 7, per essere questa, sostanzialmente, un positivo documento dello sforzo compiuto e che si vuole compiere.

Nella discussione che segue, intervengono ampiamente i senatori Romano e Limoni.

Il senatore Romano, sulla base delle osservazioni della Corte dei conti sul Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1966, sollecita una serie di chiarimenti da parte del Governo in ordine alle corrispondenti impostazioni del bilancio di previsione per il 1968. L'oratore chiede conto anzitutto della non inclusione fra le uscite in conto capitale, di voci classificate invece tra le spese correnti, come gli acquisti di libri per le biblioteche e di attrezzature tecniche e scientifiche, nonchè gli oneri sostenuti per l'adattamento e la costruzione di palestre e di impianti ginnico-sportivi. Dopo avere rilevato la mancata applicazione della « legge Curti » sulla suddivisione dei capitoli di bilancio per

spese omogenee (quando divisibili), con particolare riguardo ai capitoli 1102, 1801, 2101, 2162, 2458 e 2525, il senatore Romano fa propria l'osservazione della Corte dei conti sull'eccessiva ampiezza complessiva delle assegnazioni annue agli istituti di istruzione professionale e tecnica, ed alle scuole ed istituti d'arte: la utilizzazione di tali contributi, a causa dell'autonoma gestione di tali scuole, sfugge al controllo della Corte, mentre l'unico riscontro viene su di essi effettuato da un funzionario del Ministero, che percepisce fra l'altro, a carico del bilancio controllato, un compenso forfettario annuale.

Proseguendo nella sua esposizione, il senatore Romano chiede il riordinamento del settore dell'istruzione professionale, anche per mettere ordine nel reclutamento del personale insegnante e direttivo di ruolo e nella relativa carriera, attualmente affidati alla disciplina dei diversi decreti istitutivi delle singole scuole. Altre osservazioni dell'oratore riguardano l'attività contrattuale dell'Amministrazione, regolata da una normativa superata e da aggiornare, nonchè, nell'ambito delle spese per acquisto di beni e di servizi, talune convenzioni con università, enti ed istituti presso i quali sono attuati corsi di aggiornamento e perfezionamento del personale del Ministero, cui vengono erogati contributi notevoli, non soggetti a controllo della Corte dei conti. Un cenno particolare viene fatto dal senatore Romano sulla convenzione con l'Ente nazionale delle biblioteche scolastiche e popolari, che impegna i bilanci dello Stato per più anni, in dipendenza della clausola sul tacito rinnovo annuale; ed altresì sui sussidi, sui contributi e sugli assegni erogati ad enti, istituti ed organizzazioni che svolgono attività parascolastiche: caratteristica comune di tali stanziamenti è la mancanza di un qualsiasi rendiconto, non solo alla Corte dei conti, ma anche alla stessa Amministrazione concedente.

Il senatore Romano lamenta quindi la non corretta applicazione della legge nell'attribuzione di premi di incoraggiamento a musicisti, cultori di discipline musicali ed artistiche, eccetera, essendosi seguito, anziché il criterio del merito, quello assistenziale. Avviandosi alla conclusione, l'oratore esamina il problema dei rapporti fra il Ministe-

ro della pubblica istruzione ed il Ministero del lavoro, per quanto riguarda l'organizzazione dei corsi di addestramento professionale, e, per ciò che attiene alla « scuola superiore per il settore industriale » (che dovrebbe sorgere a Salerno) quello dei rapporti con la Cassa per il Mezzogiorno, a cui risale la relativa iniziativa, singolare, conclude il senatore Romano, sia sotto il profilo della progettata gestione, sia sotto il profilo delle finalità.

Prende successivamente la parola il senatore Limoni, che, preliminarmente, replica ai singoli rilievi del precedente oratore, osservando, in via generale, che (come già per rendiconti precedenti) i rilievi della Corte dei conti attinenti alla gestione della Pubblica istruzione hanno per oggetto, più che mancate ottemperanze di norme di legge, questioni *de iure condendo*; in particolare, per quanto riguarda l'istruzione professionale, l'oratore dichiara di non avere riserve per i centri di addestramento organizzati dal Ministero del lavoro (indispensabili per la duttilità che presentano rispetto alle diverse necessità locali di qualificazione professionale), mentre esprime un giudizio negativo sui corsi per apprendisti.

Passando ad argomenti di carattere generale, il senatore Limoni istituisce un raffronto fra l'aumento globale della spesa del bilancio dello Stato rispetto al precedente esercizio (uguale al 9 per cento) e l'aumento previsto per il solo Ministero della pubblica istruzione (21 per cento). Osserva peraltro che tale ultimo incremento, benchè rilevante, in buona parte dipende dalle spese aggiuntive stabilite dalla legge 31 ottobre 1966, n. 942, cui si deve il 17,6 per cento dell'accennato incremento, mentre, in difformità da quanto è previsto per altri Dicasteri, solo il 3,4 per cento di questo è dovuto alle spese normali, per le quali auspica quindi una maggiore dotazione a venire. Il senatore Limoni prospetta inoltre l'opportunità di un accantonamento di fondi a copertura di disegni di legge *in itinere* non solo di iniziativa governativa (come già previsto) ma anche di iniziativa parlamentare.

L'oratore passa quindi ad esaminare alcuni problemi particolari: anzitutto afferma la necessità che siano meglio precisati i programmi per l'insegnamento del latino

nella scuola media, tenendo presente la necessità del raccordo con i programmi in vigore nei corsi dell'istruzione secondaria superiore; quindi illustra l'esigenza di un tempestivo aggiornamento delle retribuzioni del personale insegnante, non solo in considerazione dell'aumentato costo della vita, ma anche nella prospettiva di una piena attuazione di riforme qualificanti destinate (come il doposcuola) a realizzare la « scuola integrata ». Conclude il suo intervento formulando severe critiche sugli abusi e sulle deviazioni che si riscontrano, nel contesto di pur benemerite manifestazioni, nell'assegnazione di premi, in occasione di mostre o rassegne artistiche.

Dopo una breve replica del presidente Russo su quest'ultimo rilievo, il seguito dell'esame è rinviato alla prossima seduta.

*La seduta termina alle ore 13.*

## LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7°)

MERCOLEDÌ 20 SETTEMBRE 1967

*Presidenza del Presidente*  
GARLATO

*Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici de' Cocci.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,40.*

### IN SEDE CONSULTIVA

#### « Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1968 » (2394).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici (Tabella 9).  
(Esame e rinvio).

Dopo un breve intervento del senatore Adamoli sull'ordine dei lavori ed una replica del Presidente, prende la parola il relatore, senatore Genco.

L'oratore, manifestato il suo rincrescimento per l'assenza del ministro Mancini, illustra diffusamente i dati del bilancio riguardanti le costruzioni ferroviarie le opere marittime, le opere idrauliche e gli impianti elettrici, i vari aspetti della edilizia

(per il culto, scolastica, abitativa, pubblica, ospedaliera), le opere igienico-sanitarie, la viabilità statale e non statale, eccetera. A giudizio del senatore Genco, dall'esame di tali dati emergono carenze che debbono essere obiettivamente rilevate: tra queste, lo oratore cita il rinvio a data non precisata del completamento di talune opere ferroviarie, la disparità di trattamento nel settore delle opere marittime, per cui i porti più modesti subiscono a pro' di quelli più importanti le conseguenze della attuale politica di « concentrazione degli interventi », l'assoluta insufficienza degli stanziamenti (riconosciuta, sia pur indirettamente, nella nota preliminare) nel settore delle opere igienico-sanitarie, e via dicendo.

Dopo avere sottolineato la rigidità sempre maggiore del bilancio, causata dagli impegni pluriennali di spesa, il relatore richiama l'attenzione della Commissione su tre problemi, che egli ritiene debbano esser affrontati con deciso realismo: il problema dell'edilizia abitativa in rapporto al quale auspica uno snellimento delle procedure per la concessione dei benefici di legge; quello del rifornimento idrico delle popolazioni, specie nelle zone meno ricche di acqua (a questo proposito, sottolinea l'assurdo del canone differenziato oggi praticato nel nostro Paese); infine, il problema della elettrificazione rurale, la cui insufficienza è causa non ultima dell'esodo dei contadini dalle campagne.

Il senatore Genco conclude la sua esposizione richiamando le critiche più volte espresse circa la carenza di personale tecnico riscontrabile nell'Amministrazione dei lavori pubblici e dando ragione dello stato di previsione dell'ANAS, azienda alla quale tiene ad esprimere il suo apprezzamento per la notevole mole e per la qualità dell'esecuzione delle opere da essa realizzate.

Si apre quindi il dibattito.

Il senatore Indelli, richiamandosi a quanto detto dal relatore sul grave problema dell'acqua per uso potabile, si augura una rapida conclusione degli studi per la desalinizzazione dell'acqua marina; dopo aver accennato a talune carenze riscontrabili nel campo della viabilità minore, l'oratore conclude invocando un intervento più deciso da parte dei pubblici poteri nel settore ospedaliero ed in quello delle abitazioni malsane.

Il senatore Adamoli esprime la convinzione che la discussione in corso non debba limitarsi ad una semplice analisi di risultanze contabili; sotto questo profilo, a suo giudizio, è insufficiente la esposizione fatta dal relatore, che non ha tenuto conto di due documenti di notevole significato politico: il bilancio consuntivo per l'anno 1966 e la relazione della Corte dei conti su tale consuntivo, contenente rilievi che, per il settore dei lavori pubblici, non si limitano alla sospensione del giudizio sulle risultanze della gestione di taluni capitoli di bilancio, ma toccano diversi aspetti dell'andamento della pubblica amministrazione (l'abbandono, di fatto, del sistema dell'asta pubblica nel settore degli appalti delle opere pubbliche non è che una delle varie denunce mosse dalla Corte).

Dopo aver dichiarato che il non poter disporre della relazione previsionale e programmatica (i termini per la presentazione della quale scadono il 30 settembre) costituisce un ulteriore ostacolo allo svolgimento di un dibattito più ampio e politicamente valido, ed aver sottolineato l'aggravarsi del problema dei residui passivi, il senatore Adamoli conclude il suo intervento preannunciando la presentazione di taluni emendamenti ed illustrando un ordine del giorno, nel quale si impegna il Governo ad intervenire al fine di colmare il divario tecnologico attualmente esistente tra i maggiori porti del mondo e quelli italiani.

Il senatore Zannier ribadisce la convinzione, da lui espressa in diverse occasioni, che ogni discussione sui problemi delle infrastrutture (stradali, marittime, ferroviarie, eccetera) sia destinata a rimanere sterile di risultati se previamente non si risolve il problema dell'assetto territoriale, premessa indispensabile dell'ordinato sviluppo economico, sociale e civile di uno Stato moderno. Ordinato assetto territoriale significa, tra l'altro, coordinamento dello sviluppo del Mezzogiorno con quello del resto del Paese (al fine di superare gli attuali squilibri tra zone ricche e zone povere) ed in esso si inserisce, come elemento imprescindibile, la nuova disciplina urbanistica a livello nazionale, regionale e comprensoriale.

L'oratore prosegue auspicando l'adozione di una legge urbanistica che sostituisca in

toto l'attuale normativa risalente al 1942. Anche a questo proposito, aggiunge il senatore Zannier, occorre sfatare molti timori e molti luoghi comuni (talvolta non disinteressati) manifestatisi persino su un provvedimento di limitata portata, come il disegno di legge « ponte » recentemente approvato: non ci può essere dubbio, infatti, nella scelta tra l'ordine ed il disordine, ma, al contempo, è vero, ed in questo senso il Ministero deve ritenersi impegnato, che debbono quanto prima essere emanati i provvedimenti amministrativi di esecuzione della stessa legge « ponte », specie per quanto riguarda gli *standards* urbanistici.

Dopo aver accennato a taluni problemi relativi all'edilizia abitativa, scolastica ed ospedaliera ed avere auspicato lo snellimento delle procedure amministrative in questo campo, il senatore Zannier conclude il suo intervento dichiarando di concordare con quanti hanno mosso rilievi circa l'ammontare dei residui passivi, a suo avviso dovuti al mancato coordinamento tra la politica dei contributi e quella del credito perseguite dal Governo, per cui è necessario che al più presto, d'intesa tra loro, i Ministeri del tesoro e dei lavori pubblici rivedano i criteri sui quali si basa la loro azione in questo campo.

Prende infine la parola il senatore Chiarriello, il quale, dopo avere ricordato il persistere della crisi nel settore edilizio (di recente confermato dai dati dell'ISCO), dichiara di non condividere, sul piano della realtà dei fatti, talune ottimistiche affermazioni in tema di legislazione urbanistica; a suo giudizio, infatti, le diverse leggi che si sono succedute in questo campo hanno prodotto un notevole turbamento negli operatori economici; la stessa legge-ponte, poi, induce a giustificate perplessità, in tema, ad esempio, di concessione di licenze edilizie, di nuovi compiti affidati ai comuni, di sanzioni previste a carico dei direttori dei lavori e, non ultime, circa la probabile incostituzionalità di talune disposizioni.

L'oratore conclude il suo intervento accennando al tema della revisione dei prezzi dei pubblici appalti ed auspicando che il Governo valuti favorevolmente la possibilità di prorogare il beneficio della esen-

zione venticinquennale dalla imposta sui fabbricati.

Su proposta del presidente Garlato, la Commissione decide di rinviare il seguito della discussione sulla tabella in esame al pomeriggio di domani.

*La seduta termina alle ore 12,50.*

## AGRICOLTURA (8ª)

MERCOLEDÌ 20 SETTEMBRE 1967

*Presidenza del Presidente  
DI ROCCO*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per  
l'agricoltura e le foreste Schietroma.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,10.*

### IN SEDE CONSULTIVA

#### « Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1968 » (2394).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste (Tab. n. 13).  
(Seguito dell'esame e rinvio).

A conclusione della discussione generale sullo stato di previsione, prendono la parola i senatori Masciale e Moretti.

Il senatore Masciale afferma che lo schema di parere predisposto dal senatore Tortora è lacunoso, in quanto tace sui problemi della mezzadria, della bieticoltura, dello tabacchicoltura, dell'olivicoltura e dell'irrigazione.

In particolare l'oratore si sofferma sui due ultimi temi, (entrambi di grande importanza per il Mezzogiorno) ed invita il Governo a trovare il modo di difendere i consumatori di olio di oliva e a dare realizzazione ai progetti predisposti per l'irrigazione.

Il senatore Moretti s'intrattiene sul problema della montagna.

Dopo aver lamentato lo scarso interesse dimostrato dal Governo, nella formazione del bilancio, verso un settore che rappresenta un terzo del territorio nazionale e

interessa quattromila Comuni e dieci milioni di cittadini, l'oratore osserva che venti anni di studi e di leggi di incentivazione non hanno impedito il peggioramento della situazione dei territori montani: ciò è dimostrato, fra l'altro, dalla fuga delle più giovani e più attive forze di lavoro dalla montagna. Conclude affermando che ben altra politica occorre per rialzare le sorti di un settore tanto depresso quanto importante nell'economia generale del Paese.

Quindi il Presidente dichiara chiusa la discussione generale.

*La seduta, sospesa alle ore 10,40, viene ripresa alle ore 11,20.*

Il senatore Cipolla illustra un ordine del giorno, firmato anche dai senatori Conte, Spezzano, Pirastu e Marullo. Esso tende ad impegnare il Governo ad intervenire con ogni mezzo in suo potere per ottenere una riduzione del prezzo delle paste alimentari; a far sì che i pagamenti relativi all'integrazione comunitaria siano effettuati entro il corrente mese, con precedenza ai coloni ed ai coltivatori diretti; a prorogare le scadenze o comunque a far sospendere le procedure per le cambiali di credito agrario a carico dei coltivatori creditori dell'integrazione comunitaria fino al pagamento della medesima; ad ottenere il rispetto delle norme per l'attribuzione diretta ai coloni ed ai mezzadri delle quote di integrazione, secondo le ripartizioni previste dalle leggi anche regionali sui contratti agrari; a chiedere in sede comunitaria la revisione del regolamento riguardante il grano duro.

Vengono successivamente depositati altri sette ordini del giorno.

Il primo, firmato dal senatore Actis Perinetti, chiede che i poteri delle Casse rurali e artigiane siano estesi anche ai prestiti e mutui per lo sviluppo della meccanizzazione e della zootecnia e per i miglioramenti fondiari; che i consorzi di miglioramento fondiario siano esplicitamente ammessi ai prestiti di conduzione, di cui all'articolo 11 della legge 27 ottobre 1966, n. 910; che sia provveduto senza indugio all'emanazione di provvedimenti — con riferimento speciale ai vigneti — idonei ad assicurare agli agricoltori

una efficace difesa da ogni evento che danneggi i raccolti.

Il secondo ordine del giorno, presentato dal senatore Carelli, invita il Governo a disporre che sia tenuto in maggiore evidenza il diritto delle cooperative in generale e delle proprietà collettive in particolare ad usufruire di tutte le agevolazioni concesse dalla legge.

L'ordine del giorno dei senatori Moretti e Petrone invita il Governo ad una profonda revisione degli attuali orientamenti sulla destinazione degli investimenti pubblici, allo scopo di potenziare l'agricoltura montana, l'impresa contadina, gli organismi associativi consortili e cooperativistici, i consigli di valle e le comunità montane; invita altresì il Governo ad una profonda modificazione delle strutture fondiari ed agrarie e degli attuali rapporti di mercato, fondata sullo sviluppo dell'impresa contadina e delle sue forme associative, sul passaggio ai Comuni delle terre demaniali, sul coordinamento dell'attività dell'Azienda demaniale delle foreste con gli enti locali, le comunità montane e le regioni nell'opera di rimboschimento, di bonifica e di sviluppo dell'economia silvo-pastorale, e sull'istituzione di apposite sezioni speciali in seno agli enti di sviluppo.

Infine, quattro ordini del giorno sono presentati dal senatore Masciale. In essi si chiede, rispettivamente, che gli industriali provvedano subito a ritirare e pagare a prezzo pieno tutta la produzione bieticola e che sia impedito agli stessi di usare il contingentamento come mezzo di ricatto contro i coltivatori; che sia messo ordine nell'intero settore lattiero-caseario; che venga istituito un fondo nazionale di solidarietà per l'indennizzo dei danni derivanti da calamità atmosferiche e naturali; infine, che venga risolta con tempestività la situazione che si è determinata nei rapporti contrattuali tra mezzadri e concedenti, in relazione all'applicazione della legge 15 settembre 1964, n. 756.

Il seguito dell'esame dello stato di previsione è quindi rinviato alla seduta di domani.

*La seduta termina alle ore 12.*

## INDUSTRIA (9<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 20 SETTEMBRE 1967

*Presidenza del Presidente  
BUSSI*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo Sarti; alla ripresa pomeridiana interviene il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato Andreotti.*

*La seduta ha inizio alle ore 10.*

### IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1968 » (2394).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo (**Tabella 20**).  
(per la parte relativa al turismo).  
(Esame).

Il relatore, senatore Berlanda, nell'espone le linee programmatiche della politica del turismo per il prossimo esercizio finanziario, si sofferma sulla vasta problematica relativa al settore e sulle attività delle varie amministrazioni dello Stato che, a diverso titolo, vi sono interessate.

Dopo avere osservato che non sempre è possibile separare con chiarezza le voci concernenti lo spettacolo da quelle riguardanti il turismo, l'oratore lamenta una certa carenza degli stanziamenti destinati a particolari settori di quest'ultimo e svolge un'analisi approfondita delle strutture amministrative centrali e periferiche dell'organizzazione turistica nazionale. Pone quindi l'accento sul rallentamento della domanda turistica e sulla sensibile riduzione dei profitti aziendali, determinati — a suo avviso — dall'aumentata competitività di alcuni Paesi esteri.

Dopo avere auspicato la rapida approvazione di taluni provvedimenti in favore del turismo (riordinamento dell'amministrazione centrale, sviluppo delle attrezzature alberghiere, eccetera) e dopo avere sottolineato l'esigenza di un sempre migliore coordinamento fra le varie forze che operano nel settore, il relatore sottolinea l'op-

portunità che lo sviluppo di taluni poli di attrazione avvenga in modo organico ed equilibrato, in coerenza con una visione generale, documentata, delle risorse delle zone in cui tali poli si formano. Auspica, quindi, un intervento pubblico più impegnato e sollecito nel favorire il potenziamento delle attrezzature e richiama l'attenzione sulla necessità di una nuova legge urbanistica.

Il senatore Berlanda dichiara poi di ritenere che i provvedimenti sopra accennati non contengano stanziamenti atti a colmare le carenze dell'organizzazione turistica e che tale insufficienza sia destinata a provocare rilevanti delusioni, soprattutto rispetto alle attese suscitate dalla Conferenza nazionale per il turismo; inoltre, a suo avviso, i problemi attinenti al congestionamento di talune località potranno essere risolti solo con una politica di ampio respiro, volta soprattutto ad incentivare lo sviluppo turistico di altre località ed a fronteggiare la concorrenza straniera.

Dopo essersi soffermato ad illustrare i dati statistici concernenti il movimento turistico e l'apporto finanziario che esso fornisce all'economia del Paese, l'oratore analizza le cause del ristagno del settore ed i possibili modi per superarlo, rilevando che la flessione verificatasi nel settore valutario a seguito di tale fenomeno non può non portare ripercussioni economiche di carattere generale.

Avviandosi alla conclusione, il relatore esamina talune iniziative dello Stato che, pur essendo apparentemente collaterali al turismo, incidono tuttavia in modo sostanziale sullo sviluppo del turismo stesso (costruzione di porti turistici, attrezzature invernali, eccetera) ed auspica una decisa razionalizzazione dell'organizzazione delle ferie e della propaganda all'estero.

Invita, infine, la Commissione ad esprimere parere favorevole allo stato di previsione in esame.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Zannini, richiamandosi a talune osservazioni critiche del relatore, sottolinea l'arresto verificatosi nell'incremento del turismo e ne rileva le conseguenze sul reddito delle aziende del settore, che devono, a suo avviso, essere urgentemente sor-

rette dall'intervento pubblico. L'oratore sottolinea poi l'esigenza non solo di costruire nuovi alberghi, ma anche, e soprattutto, di rammodernare le attrezzature esistenti e di modificare il sistema attuale dei rapporti fra queste e le aziende turistiche.

A quest'ultimo proposito, l'oratore richiama l'attenzione sullo sviluppo organizzativo di talune grandi agenzie turistiche internazionali (le quali ormai costituiscono aziende alberghiere proprie) e prospetta l'opportunità di sollecitare gli operatori italiani a creare a loro volta agenzie turistiche, oppure di ricorrere ad un tipo di legislazione internazionale concordata (codice internazionale dell'ospitalità). Il senatore Zannini mette poi in evidenza le ripercussioni economiche generali dello sviluppo di talune zone turistiche (da migliorare anche attraverso un incremento delle infrastrutture) e si sofferma su problemi particolari concernenti il rifornimento idrico e le fognature. Avviandosi alla conclusione, l'oratore puntualizza talune previsioni concernenti il turismo di massa, tuttora interpretato, a suo avviso, in modo non sempre produttivo; auspica infine una più decisa difesa delle spiagge.

Prende quindi la parola il senatore Bonafini, il quale, nel ricollegarsi a taluni spunti critici offerti dall'esposizione del relatore, dichiara che i motivi della flessione del turismo vanno ricercati non solo in Italia, ma anche in taluni fenomeni recessivi di economie straniere. Richiama quindi l'attenzione sulle esigenze connesse allo sviluppo del turismo di massa, a suo avviso reso inevitabile da molteplici fattori, primo fra i quali il rapido incremento dei mezzi di trasporto di ogni tipo ed a prezzi sempre più convenienti, incremento al quale non corrisponde, secondo l'oratore, un'idonea e sufficiente ricettività.

L'oratore sostiene infine l'opportunità che l'impegno per lo sviluppo turistico di talune zone sia subordinato all'accertamento della loro idoneità a sostenere la domanda turistica ed anche a provocarla con le proprie stesse caratteristiche e non con mezzi artificiosi.

Il seguito dell'esame dello stato di previsione è quindi rinviato.

*La seduta è sospesa alle ore 12,15 e viene ripresa alle ore 16,30.*

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato (Tabella 14).

(Seguito e conclusione dell'esame).

Il senatore Bernardi si sofferma sui problemi dell'industria marmifera, auspicando un maggiore impegno nei confronti del settore, anche per gli aspetti umani della grave crisi che lo ha colpito. L'oratore auspica che sia riveduta la legislazione sulle concessioni e subconcessioni dei terreni marmiferi, legislazione che favorisce, in misura a suo avviso ingiusta, taluni complessi monopolistici.

Il senatore Vacchetta svolge il suo intervento sui problemi del commercio interno, con riferimento alle indicazioni contenute nel programma quinquennale di sviluppo, e si sofferma in particolare sullo sviluppo della cooperazione e sui più importanti strumenti di difesa del consumatore nei confronti delle sofisticazioni, delle frodi e degli eccessi della pubblicità. L'oratore sottolinea l'urgenza di un'efficace regolamentazione dei mercati all'ingrosso e della distribuzione al dettaglio ed insiste particolarmente sulla necessità di sopprimere le intermediazioni parassitarie (che fanno lievitare i prezzi al consumo) e sull'esigenza di rammodernare le strutture commerciali con una più accorta ed organica politica d'incentivazione, capace di scoraggiare effettivamente il processo di polverizzazione dei punti di vendita.

Dopo essersi soffermato sulla necessità di sviluppare la cooperazione, al fine di consentire un'opportuna azione calmieratrice del mercato, l'oratore difende l'operato dell'Alleanza cooperativa torinese, affermando che essa non è stata aiutata dagli istituti di credito.

Il senatore Banfi illustra il fenomeno del così detto « drenaggio dei cervelli » in direzione degli Stati Uniti e le ripercussioni di detto fenomeno sullo sviluppo dell'apparato produttivo. Dopo avere rilevato che l'emigrazione degli scienziati verso l'America interessa tutta l'Europa ed i Paesi sottosviluppati orientali, l'oratore indica una serie di rimedi volti a fronteggiare il fenomeno; auspica in proposito un più adeguato sistema previdenziale ad un aumento delle cattedre universitarie.

L'oratore si sofferma poi sulla necessità che il Ministero dell'industria ponga allo

studio il fondamentale problema (sollevato anche al recente Convegno delle ACLI) dell'informazione da offrire ai sindacati dei lavoratori circa lo stato delle aziende in cui questi lavorano. Avviandosi alla conclusione, il senatore Banfi sostiene l'esigenza di un più efficace coordinamento delle iniziative industriali pubbliche e private anche nel settore nucleare.

Il senatore Francavilla richiama l'attenzione della Commissione e del Ministro sulle osservazioni della Corte dei conti intorno al consuntivo. Egli ricorda che più volte, in passato, la sua parte politica mise in evidenza, anche con appositi ordini del giorno, i fenomeni che — essendo stati per lungo tempo trascurati dal Governo — non potevano non dar luogo alla posizione assunta dall'organo di controllo. Il senatore Francavilla aggiunge che il Governo ha sempre cercato di sottrarre al controllo del Parlamento l'esecuzione delle leggi di incentivazione industriale e che ciò ha avuto come conseguenza rilevante anche la confusione esistente nel campo dei finanziamenti alla piccola e media industria; in proposito rileva che i criteri di distinzione fra queste ultime ed i più grossi complessi produttivi non sono ancora stati fissati con chiarezza. L'oratore osserva, infine, che una apposita Commissione parlamentare, incaricata di svolgere il citato controllo avrebbe potuto fornire al Governo utili elementi per una più efficace gestione dei fondi stanziati dal Parlamento in favore delle imprese minori, allo scopo di evitare l'ulteriore aggravamento della loro crisi. Conclude auspicando una riorganizzazione dell'ufficio ricerche e studi del Ministero dell'industria e soffermandosi brevemente sui problemi delle mutue artigiane.

Il senatore Veronesi, dopo avere espresso le proprie riserve sul metodo di discussione del bilancio, lamenta la contemporaneità delle sedute dell'Assemblea e delle Commissioni. Nel merito dello stato di previsione in esame, l'oratore osserva che l'interpretazione data dal Governo sullo sviluppo industriale appare eccessivamente ottimistica e non coerente col comportamento del Governo stesso, che non sembra particolarmente favorevole alla piccola e media industria, ma è sempre pronto, a suo avviso, ad agevolare

e sollecitare l'iniziativa pubblica. Dopo avere auspicato che il disegno di legge n. 2401, che modifica la legge istitutiva dell'ENI, sia discusso dalle Commissioni riunite 5<sup>a</sup> e 9<sup>a</sup>, l'oratore conclude sollecitando il completamento della carta geologica e ricordando di avere rivolto a suo tempo una interrogazione in proposito al Ministro dell'industria.

Prende quindi la parola il senatore Vecellio, per illustrare brevemente un ordine del giorno da lui presentato assieme ad altri senatori, con il quale si impegna il Ministro dell'industria a studiare ed indicare un piano organico e concreto di sviluppo ed incentivazione delle aziende industriali nelle aree depresse del centro-nord.

Il presidente Bussi informa quindi la Commissione che i senatori Secci ed altri hanno presentato due ordini del giorno; con il primo si chiede l'assegnazione all'Enel di un adeguato fondo di dotazione ed con il secondo si auspica il potenziamento delle stazioni sperimentali.

Successivamente il relatore, senatore Forma, replica brevemente agli oratori intervenuti; egli richiama l'attenzione della Commissione sull'opportunità che gli organi di controllo amministrativo mantengano le proprie osservazioni critiche nello stretto ambito delle proprie competenze, poichè è il parlamento che ha il compito di assumere posizioni di merito, nell'esercizio del controllo politico che solo ad esso spetta.

Prende quindi la parola il ministro Andreotti, il quale, in un ampio intervento, dà i chiarimenti richiesti ed affronta i problemi posti dai vari oratori.

Dopo avere rilevato che il continuo sviluppo dell'attività e delle funzioni del Ministero dell'industria pone l'esigenza di ristrutturazioni che — pur non essendo sempre consentite dalle disponibilità esistenti — costituiscono tuttavia l'obiettivo di fondo della sua attività, il rappresentante del Governo fa presenti al senatore Francavilla le difficoltà finanziarie che si incontrano per il potenziamento dell'ufficio studi del Ministero. Il Ministro osserva quindi che le valutazioni periodiche dello stato dell'industria nazionale debbono essere formulate tenendo presenti parametri costanti e non volta in volta variabili; aggiunge in proposito che l'apparato produttivo italiano si

trova ormai a dover affrontare il punto culminante del processo di unificazione economica europea e l'inizio del *Kennedy round*.

L'onorevole Andreotti si sofferma poi sui problemi della piccola e media industria, illustrando i criteri politici ed amministrativi di applicazione delle leggi di incentivazione delle imprese ed offrendo dati statistici sui benefici effetti di tali leggi; tratta inoltre questioni riguardanti le commesse per il materiale ferroviario, le stazioni sperimentali, l'industria marmifera e, dopo avere offerto ulteriori elementi in merito all'occupazione di mano d'opera, illustra brevemente i provvedimenti volti alla ricostruzione della zona del Vajont.

L'oratore accenna poi ai temi connessi con lo sviluppo dell'elettronica, della siderurgia, dell'energia elettrica di origine nucleare, idrica e termica (di cui sottolinea l'incremento, che si verifica secondo le previsioni) e si sofferma sull'attività svolta dal Ministero in ordine alla ricostruzione economica delle zone alluvionate ed alle conseguenze della chiusura del Canale di Suez, affermando in proposito che non è da escludersi, in futuro, un aumento del prezzo del petrolio greggio.

Accenna poi ai problemi dell'artigianato e del commercio, illustrando le ricerche e gli studi che il suo Dicastero sta svolgendo per riorganizzare ed ammodernare quest'ultimo settore con un apposito provvedimento organico.

replica quindi al senatore Vacchetta, dichiarando che il Governo è favorevole allo sviluppo di forme di cooperazione finanziariamente sane e non politicizzate; si sofferma inoltre, brevemente, sui problemi connessi con le vendite a rate ed a premi, insistendo su quelli che sono, ad avviso del Governo, i metodi più efficaci di difesa del consumatore.

Brevi cenni il Ministro dedica all'incremento dei prezzi al minuto, nei cui confronti afferma che il Governo è assai sensibile; avviandosi alla conclusione, si sofferma sullo sviluppo delle ricerche di fonti di energia nella piattaforma continentale, e annuncia che fornirà al Senato una relazione sull'andamento dei lavori per il completamento della carta geologica; assicura inoltre al senatore Banfi che i problemi da lui posti

preoccupano il Governo, il quale, allo scopo di avviarli a soluzione, auspica una maggiore cooperazione tra i vari Paesi europei.

Dichiara quindi di accettare senz'altro gli ordini del giorno del senatore Vecellio e quello del Gruppo comunista per il potenziamento delle stazioni sperimentali, e di accettare come raccomandazione l'invito rivoltogli con altro ordine del giorno dal Gruppo comunista per la costituzione di un fondo di dotazione dell'Enel.

Infine la Commissione autorizza il senatore Forma a trasmettere alla Commissione finanze e tesoro il parere favorevole sullo stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

*La seduta termina alle ore 20,30.*

## LAVORO (10°)

MERCOLEDÌ 20 SETTEMBRE 1967

*Presidenza del Presidente*  
BERMANI

*Intervengono il Ministro del lavoro e della previdenza sociale Bosco ed il sottosegretario di Stato allo stesso dicastero Di Nardo.*

*La seduta ha inizio alle ore 10.*

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1968 » (2394).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (Tabella 15).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Dopo che il Presidente ha invitato la Commissione ad attenersi ai termini stabiliti dalle disposizioni transitorie per la discussione del bilancio, la Commissione riprende l'esame della Tabella n. 15, ascoltando gli interventi dei senatori Trebbi, Pezzini, Di Prisco e Caponi.

Il senatore Trebbi osserva preliminarmente che i dati offerti sia dallo stato di previsione, pressochè invariato rispetto all'esercizio precedente, sia dalla nota preli-

minare, a suo avviso eccessivamente vaga, non consentono una approfondita disamina della politica del lavoro, che peraltro presenta aspetti multiformi a causa degli interventi espliciti non solo dagli organi ministeriali, ma anche, e in modo rilevante, dai numerosi enti previdenziali ed assistenziali operanti nel settore. L'oratore riterrebbe perciò opportuno che una discussione del bilancio del lavoro fosse preceduta da un'ampia esposizione del Ministro competente sull'attività sia del Ministero che degli enti sottoposti a controllo, come auspicato nell'ordine del giorno accolto dal Senato nel corso della discussione del bilancio relativo all'esercizio 1966.

Passando quindi ad esaminare la situazione dell'occupazione, l'oratore afferma che, di fronte ad un andamento lievemente migliore nel settore industriale, permane tuttavia una situazione di crisi nel settore agricolo, per cui resta inalterato l'esodo dalle campagne.

D'altra parte, il senatore Trebbi lamenta che i progressi conseguiti nel campo della produzione industriale siano stati realizzati mediante la compressione del costo del lavoro, dovuta all'aumentato ritmo di lavoro, alla riduzione degli organici, allo sfruttamento del lavoro minorile, nonchè ad ingiustificati benefici concessi agli industriali, come la proroga dei termini per il versamento dei contributi previdenziali.

Dopo aver quindi espresso il timore che la concentrazione industriale, favorita dal Governo, possa produrre ulteriori conseguenze negative sull'andamento dell'occupazione, il senatore Trebbi osserva che, di contro all'impegno, espresso nella nota preliminare, di favorire la piena occupazione, mancano i relativi stanziamenti di bilancio. Parimenti, ad avviso dell'oratore, appaiono eccessivamente esigui i fondi destinati alla tutela del lavoratore emigrante, mentre non è prevista alcuna azione di rilievo per favorire l'occupazione mediante l'acceleramento dei programmi dell'edilizia sovvenzionata, tuttora ostacolata da intralci burocratici. Il senatore Trebbi ritiene altresì insufficienti gli accantonamenti previsti nel fondo globale per sanare il disavanzo degli enti assistenziali e critica quindi l'eccessiva genericità della nota preliminare per

quanto riguarda lo statuto dei lavoratori, che pure è stato sbandierato come punto programmatico del Governo di centro-sinistra.

Passando quindi ad esaminare alcuni aspetti particolari del mondo del lavoro, l'oratore, mentre esprime un giudizio positivo sull'impegno assunto dal Governo di dare soluzione ai problemi dei lavoratori stagionali, lamenta che manchi una seria volontà di mettere ordine nella situazione dei lavoratori a domicilio, situazione che spesso maschera un vero rapporto di lavoro subordinato, senza che siano rispettate le norme di tutela dei lavoratori.

A conclusione del suo intervento, il senatore Trebbi, dopo avere esposto alcune considerazioni sugli orari di lavoro, sul riposo e sui trasporti dei lavoratori, invita il Ministro a promuovere il completamento degli organici del Ministero e soprattutto dell'Ispettorato del lavoro, allo scopo di assicurare una più adeguata vigilanza nel mondo del lavoro.

Prende successivamente la parola il senatore Pezzini, il quale, dopo aver dichiarato di approvare l'ampia ed esauriente relazione del senatore Bettoni, afferma che si limiterà ad alcune considerazioni sui problemi dell'emigrazione e della mutualità.

In merito al primo argomento, l'oratore, dopo avere richiamato le dichiarazioni fatte in proposito dal Capo dello Stato nel corso della recente visita in Canada, afferma che occorre operare una migliore coordinazione delle attività svolte dai due dicasteri interessati, Ministero del lavoro e Ministero degli affari esteri. Dopo essersi quindi soffermato ad esaminare le segnalazioni contenute nella relazione dell'apposita Commissione istituita presso il Ministero degli affari esteri, relazione in cui si accenna alle carenze delle strutture amministrative all'estero a causa dell'insufficienza di personale e dell'esiguità degli stanziamenti, l'oratore chiede che il Ministro del lavoro si pronunci sulla validità delle soluzioni suggerite in alcuni disegni di legge di iniziativa parlamentare, relativi all'istituzione di un Consiglio superiore dell'emigrazione e all'assistenza di malattia ai lavoratori frontalieri.

Il senatore Pezzini chiede altresì che il Ministro del lavoro intervenga al fine di evitare che i lavoratori italiani rientrati dalla Australia siano privati del diritto a pensione a causa dell'abbandono del paese di immigrazione.

Anche per quanto riguarda il settore della mutualità, il senatore Pezzini sottolinea la necessità di un maggiore coordinamento e dell'eliminazione dei contrasti esistenti tra Ministero del lavoro e Ministero della sanità. L'oratore critica infatti l'esistenza di una concorrenza di interessi, che non trova giustificazione e finisce per tradursi in un ritardo nella soluzione di problemi, che peraltro, come quello del costo dell'assistenza, non meritano di essere drammatizzati o eccessivamente ingigantiti.

Il senatore Di Prisco osserva anzitutto che manca nella nota preliminare una indicazione dei criteri secondo i quali il Ministero del lavoro intende dare attuazione al punto cardine previsto dalla delega al Governo contenuta nell'articolo 39 della legge 21 luglio 1965, n. 903, e cioè all'adeguamento delle pensioni all'80 per cento della retribuzione percepita in attività di servizio.

Sempre a proposito della citata delega, l'oratore critica il fatto che gli altri provvedimenti elaborati dal Ministero vengano sottoposti alla Commissione parlamentare per il parere in modo frammentario, per cui non è possibile una visione globale del problema. Il senatore Di Prisco osserva peraltro che i provvedimenti già presentati a tale Commissione appaiono improntati ad uno spirito tradizionale, che non tiene conto dei traguardi già raggiunti dai lavoratori.

Per quanto riguarda la politica dell'occupazione, il senatore Di Prisco osserva che è in atto una ristrutturazione della piccola e media industria, con conseguente licenziamento di lavoratori non più giovani, che trovano quindi difficoltà a reinserirsi in altri settori di attività.

Dopo essersi infine intrattenuto sui problemi dell'infortunistica, che a suo avviso merita un'attenta considerazione in quanto il fenomeno degli infortuni sul lavoro sta assumendo proporzioni rilevanti, il senatore Di Prisco invita il Ministro del lavoro a proseguire i colloqui in atto con i rappresentanti degli ospedali, allo scopo di scongiura-

re in modo definitivo il pericolo di un diniego di assistenza ai lavoratori.

Su questo punto parla brevemente anche il senatore Pasquale Valsecchi, il quale accenna alla particolare situazione della provincia di Como.

Sempre sull'argomento dei rapporti tra mutue ed ospedali, il ministro Bosco informa la Commissione dei colloqui avuti con il presidente della FIARO, al quale ha dato assicurazione sulla prossima presentazione di un disegno di legge volto a risanare le gestioni degli enti assistenziali. Dopo aver quindi sottolineato che l'esposizione debitoria degli enti suddetti nei confronti degli ospedali risulta diminuita nel corso degli ultimi mesi, il Ministro osserva al senatore Valsecchi che la situazione deve essere affrontata e risolta in modo generale, in quanto gli enti non hanno gestioni provinciali, ma un'unica gestione nazionale.

Parla quindi il senatore Caponi, il quale segnala lo stato di agitazione esistente nelle campagne a causa della mancata risoluzione dei problemi assistenziali e previdenziali dei lavoratori agricoli. A tale riguardo, l'oratore osserva che non può dare tranquillità l'impegno assunto dal Ministro di fronte ai sindacati di presentare entro il 31 ottobre prossimo il disegno di legge concernente la riforma dei sistemi di accertamento dei lavoratori aventi diritto alle prestazioni, in quanto il limitato tempo a disposizione prima della chiusura della legislatura non consentirà una meditata discussione e quindi tutto si ridurrà ad una ulteriore proroga dell'attuale sistema. L'oratore ritiene inoltre che qualsiasi riforma della previdenza in agricoltura, per essere efficiente, debba avere come presupposto una revisione del servizio di collocamento, secondo le indicazioni contenute nel disegno di legge n. 981, di iniziativa popolare.

Il senatore Caponi si sofferma successivamente ad analizzare le cause che hanno impedito finora l'attuazione della delega prevista dall'articolo 39 della legge 21 luglio 1965, n. 903, cause che, a suo avviso, non possono essere imputate all'inefficienza della Commissione parlamentare, chiamata troppo tardi ad esprimere il proprio parere

sui provvedimenti predisposti dal Governo. Egli lamenta quindi che nella nota preliminare non esistano chiare indicazioni in merito alla politica dell'occupazione, che deve essere il punto centrale dell'attività del Ministero del lavoro. A tale riguardo — osserva l'oratore — la nota preliminare si limita a ripetere le generiche indicazioni contenute nel piano di sviluppo, mentre l'impegno, più volte ribadito dal Governo, di favorire la mobilità del lavoro costituisce un modo per nascondere la necessità di ricorrere all'emigrazione allo scopo di risolvere le difficoltà di occupazione soprattutto nel Mezzogiorno. L'oratore osserva anche che, di fronte ad una carenza di chiari indirizzi governativi, esiste peraltro una ben determinata politica padronale, che tende a favorire i processi di concentrazione industriale e la riduzione dei costi di lavoro mediante i massicci licenziamenti o il ricorso a forme di lavoro — come quello a domicilio — che consentono l'evasione delle norme di tutela dei lavoratori.

Il senatore Caponi chiede quindi che siano attuate maggiori provvidenze per i lavoratori disoccupati, in attesa di un loro reinserimento nel mondo del lavoro, reinserimento che deve essere facilitato da una riforma della vigente legge sul collocamento, che risulta non solo antiquata ma anche inapplicata per la mancata emanazione di talune norme di attuazione e per l'inefficacia delle Commissioni provinciali.

Dopo avere infine denunciato gli abusi commessi da alcune aziende in materia di assunzione al lavoro, il senatore Caponi chiede che, in attesa di una riforma organica, si provveda ad una parziale revisione delle attuali norme sul collocamento, allo scopo di contenere al massimo le assunzioni nominative, di fissare i criteri di precedenza nell'avviamento al lavoro, di garantire una effettiva presenza delle organizzazioni dei lavoratori negli uffici di collocamento e di inasprire le sanzioni nei confronti degli imprenditori inadempienti.

Il Presidente rinvia quindi il seguito dell'esame del bilancio alla prossima seduta.

*La seduta termina alle ore 13,30.*

**IGIENE E SANITÀ (11ª)**

MERCLEDÌ 20 SETTEMBRE 1967

*Presidenza del Presidente*  
ALBERTI*Interviene il Ministro della sanità Mariotti.**La seduta ha inizio alle ore 10,10.***IN SEDE CONSULTIVA****« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1968 » (2394).**

— Stato di previsione della spesa del Ministero della sanità (Tabella 19).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Prende anzitutto la parola il senatore D'Errico, il quale, pur dando atto al ministro Mariotti del suo dinamismo e dei lodevoli sforzi compiuti per migliorare le strutture sanitarie del nostro Paese, esprime il parere che il Ministero della sanità non sia ancora uscito dalla minore età ed auspica che da tale precaria condizione esso possa affrancarsi con l'attuazione delle progettate riforme. Egli rileva come l'attuale bilancio non presenti in complesso grandi variazioni rispetto a quello precedente e, nel concordare coi rilievi del relatore, sottolinea l'esiguità degli stanziamenti per la prevenzione e la lotta contro i tumori e le malattie cardiovascolari e renali, dove si registrano cifre elevate di mortalità, che potrebbero essere fortemente ridotte attraverso una opportuna e capillare opera di propaganda e corsi di aggiornamento per medici. Accenna, infine, alla necessità di incrementare le scuole per infermieri diplomati e deplora che molti medici neo-laureati fra i più capaci e volenterosi si risolvano ad emigrare verso Paesi stranieri, non trovando in Italia soddisfacenti prospettive di carriera.

Prende, quindi, la parola il senatore Zonca, il quale, dopo aver condiviso il rammarico espresso dal relatore per l'esiguità di alcuni stanziamenti, ritiene che il rilievo mosso dal relatore stesso al Ministero del tesoro per la decurtazione operata a certe

voci del bilancio non debba in ogni caso interpretarsi in senso polemico, tenuto conto delle disponibilità e dei bisogni globali del nostro Paese. L'oratore insiste, in particolare, sulla necessità di potenziare ed aumentare i centri di emodialisi, ciò che consentirà di salvare molti malati o quanto meno di prolungarne la vita. Per quanto concerne la vaccinazione antitubercolare, egli esprime il parere che essa debba essere praticata soltanto ad alcune categorie di persone; richiama poi l'attenzione del Ministro sulla necessità di una continua profilassi in campo veterinario, dato che il pericolo della peste suina africana, apparentemente debellata, non può considerarsi scongiurato; auspica infine una maggiore assistenza ai motulesi e neurolesi.

In un breve intervento, il senatore Zelioli Lanzini osserva che è del tutto naturale che le istanze dei singoli Ministri nei confronti del Tesoro, ancorchè pienamente giustificate, non possano essere accolte integralmente, ma solo nei limiti delle disponibilità generali di bilancio. Egli s'intrattiene quindi sulla necessità che ai discinetici e ai lussati dell'anca venga assicurata la più ampia assistenza.

Il senatore Sellitti, dopo essersi congratulato col relatore per la sua esposizione, osserva che nella prossima legislatura il bilancio della Sanità sarà certamente inquadrato nel piano quinquennale di sviluppo ed auspica che tutto il settore dell'assistenza sanitaria possa al più presto essere affidato al Ministero della sanità per il quale dovrebbero essere stanziati fondi più adeguati. Conclude esortando la Commissione a mantenere il dibattito sull'attuale bilancio entro termini ragionevoli.

Prende, quindi, la parola il senatore Picardo. Egli si rammarica di dover constatare come, dopo l'approvazione del piano quinquennale, il bilancio non presenti, come sarebbe stato lecito attendersi, una impostazione diversa da quella consueta. Ciò, a suo parere, dimostra che la volontà del Governo è rimasta immutata per quanto concerne la risoluzione dei maggiori e più assillanti problemi sanitari. Dopo aver dato atto al relatore della sua obiettività, l'oratore ritiene che alcune spese previste potrebbero essere differite, in quanto scarsamente produttive;

sottolinea la necessità di provvedere al potenziamento dell'ONMI, della CRI, dei Centri antitubercolari; deplora che non si sia ancora creata in Italia una vera coscienza sanitaria e presenta in proposito un ordine del giorno (firmato anche da altri senatori di tutte le parti politiche); rileva del pari come l'opera di prevenzione non abbia compiuto soddisfacenti progressi, carenza tanto più grave in quanto incide notevolmente in ogni campo della produttività nazionale. Conclude elogiando lo zelo dimostrato dal Ministro della sanità in molte occasioni, ma si rammarica che al Ministro stesso non sia stato possibile realizzare tutte le iniziative che aveva annunciate.

Il senatore Perrino, in un ampio intervento, dichiara di non condividere l'opinione del senatore Picardo per quanto concerne una mancanza di collegamento tra il bilancio della sanità e il piano quinquennale di sviluppo. Ritiene anch'egli insufficienti alcuni stanziamenti ed aggiunge che è doveroso in ogni caso riconoscere come nel 1958 ad oggi il Ministero della sanità abbia rafforzato le sue strutture, ampliato la sua sfera di competenza, ovviato a numerose carenze in campo sanitario e sia ora entrato in una fase di politica sanitaria attiva e dinamica. Analizzando alcune voci di bilancio, l'oratore, pur riconoscendo che all'ONMI non sono mancate negli ultimi tempi sovvenzioni da parte del Governo, osserva che esso si trova pur sempre in uno stato di immobilismo e di smobilitazione.

Richiama, quindi, l'attenzione sulla legge a favore degli invalidi civili (rimasta praticamente inoperante per la mancanza di istituti necessari), sulla medicina sociale (problema che richiede una soluzione unitaria ed organica), sulla educazione sanitaria (che dovrebbe essere attuata mediante la collaborazione della RAI-TV) e sul disagio ormai cronico del settore farmaceutico (che attende di venire superato dalla legge di riforma, tuttora giacente alla Camera, di cui egli auspica l'approvazione prima della fine della legislatura). L'oratore sottolinea quindi la pesante ed insostenibile situazione degli ospedali, per il deficit causato dal mancato pagamento dei debiti contratti dagli Enti mutualistici, i quali a loro volta potrebbero ridurre le

proprie passività facendo pagare agli assistiti una parte del costo dei medicinali; sollecita infine un intervento governativo a favore dell'istruzione professionale del personale sanitario ausiliario.

A nome del Gruppo comunista, prende la parola il senatore Cassese, il quale dà atto al ministro Mariotti del suo dinamismo, riconoscendo le opposizioni e i contrasti che egli ha incontrato ed incontra nella realizzazione del suo programma, opposizioni e contrasti che rivelano disparità di vedute in seno alla coalizione governativa, tali da deludere le legittime aspettative della popolazione. Egli ritiene di non doversi addentrare nell'esame delle cifre del bilancio, anche se queste suggeriscono critiche e rilievi, e si limita a sottolineare le condizioni fallimentari degli enti mutualistici, dovute, a suo parere, alla volontà delle forze conservatrici, presenti nel Paese, di lasciare invariata l'attuale situazione addossando il più possibile ai lavoratori il peso dell'assistenza sanitaria: non a caso, a parere dell'oratore, si parla ora di ridimensionare il rischio di malattia e di accollare agli assistiti parte della spesa per i medicinali, mentre i contributi versati sarebbero sufficienti ad assicurare una assistenza efficiente e completa. All'assenza di una volontà politica il senatore Cassese attribuisce del pari la mancata realizzazione delle necessarie riforme sanitarie e lo svuotamento dei principi fondamentali a cui le riforme stesse erano inizialmente ispirate.

Dopo aver rilevato che il bilancio in esame non prevede l'attuazione delle direttive contenute nel piano quinquennale di sviluppo, l'oratore conclude affermando che il bilancio stesso non autorizza a sperare in un avvenire migliore e che si ha la sensazione che la volontà riformatrice continuerà ad essere mortificata, se non vi sarà un deciso cambiamento di indirizzo e se non prevarrà la volontà unitaria di tutte le forze sinceramente democratiche di sinistra.

Il senatore Samek Lodovici, replicando al precedente oratore, rileva come non vi sia contraddizione tra la volontà riformatrice del ministro Mariotti e la volontà politica del Governo di centro-sinistra, ma soltanto insufficienza di mezzi finanziari che non può essere sanata dall'oggi al domani.

Prende quindi la parola il senatore Orlandi, il quale chiede al Ministro chiarimenti per quanto riguarda le unità sanitarie di base, di cui fin dallo scorso anno si prevedeva la realizzazione in funzione di medicina preventiva, mentre nel bilancio attuale vengono ad esse attribuiti più vasti compiti, comprensivi anche dell'assistenza domiciliare e ambulatoriale di tutti gli Enti.

Anche per quanto riguarda la prevenzione delle malattie sociali l'oratore ritiene che gli stanziamenti siano inadeguati rispetto a quanto viene prospettato nella nota preliminare al bilancio; egli suggerisce inoltre di trasferire parte delle somme non spese dalla Lega nazionale dei tumori a favore della ricerca oncologica. Conclude prospettando l'opportunità che la Commissione esprima un voto in questo senso, voto che, seppure destinato a rimaner tale, potrebbe almeno testimoniare la gravità del problema e la volontà della Commissione di risolverlo. Dichiarandosi in linea di principio d'accordo col relatore, il senatore Orlandi chiede tuttavia se il relatore stesso possa suggerire qualche rimedio, per eliminare in concreto le deficienze di certi stanziamenti da lui denunciati.

Interviene quindi brevemente il senatore Di Grazia dichiarandosi, in linea di massima, favorevole all'esposizione del senatore Ferroni. Egli sottolinea in modo particolare il problema delle centrali del latte, gran parte delle quali sono dirette, anzichè da aziende municipalizzate, da privati che ovviamente tendono a realizzare il massimo profitto con gravi conseguenze per i consumatori. Richiama pertanto l'attenzione del Ministro su questo punto, tanto più che la legge che regola la materia si è rivelata del tutto inefficace.

Prende infine la parola il ministro Mariotti. Dopo avere elogiato il relatore e ringraziato i colleghi intervenuti nella discussione, egli osserva che, ai fini di un giudizio veramente equanime, occorre tener presente il cammino compiuto e i progressi fatti dal Ministero della sanità dal momento della sua istituzione ad oggi. Il Ministro ritiene che indubbiamente molto sia stato fatto, anche se lungaggini e vischiosità burocratiche (come ad esempio quelle che s'incontrano per l'approvazione dei regolamenti di attua-

zione delle leggi) ritardano la realizzazione delle riforme sanitarie. L'oratore si dice altresì convinto che un bilancio preventivo ordinario non possa dare una idea dell'indirizzo globale della politica sanitaria di un Governo. A proposito di tale politica, egli afferma che è ormai giunto il momento di scegliere una via precisa in fatto di sicurezza sociale: in particolare si presenta l'alternativa o di cambiare radicalmente il sistema mutualistico vigente o di mantenere in vita quest'ultimo, che è del tutto contrario ai bisogni ed alle attese della collettività. Tentare di sanare i disavanzi degli enti mutualistici, a giudizio del Ministro, non serve a nulla, dal momento che il *deficit* non mancherebbe di riprodursi automaticamente. Tale ristrutturazione incontra indubbiamente forti resistenze, giacchè da molte parti vi è interesse a mantenere in vita il vecchio sistema. Occorre pertanto, ribadisce il rappresentante del Governo, una scelta di fondo (che del resto è stata già fatta con il piano quinquennale di sviluppo); si deve cessare una buona volta di tenere i piedi in due staffe e di oscillare fra conservazione e rinnovamento, rendendosi conto anche del fatto che non è possibile accontentare tutti nè è lecito nutrire preoccupazioni elettorali. Occorre, in sostanza, che la classe politica apra gli occhi e si ispiri alla nuova realtà sociale che si impone con forza inarrestabile.

Replicando agli oratori intervenuti nel dibattito, il ministro Mariotti osserva che la connessione sostanziale fra bilancio e l'auspicata sicurezza sociale deve cercarsi e trovarsi nelle grandi leggi sanitarie in corso di approvazione e alle quali la stessa sicurezza sociale è condizionata e connessa.

Accennando alle riduzioni apportate agli stanziamenti richiesti dal Ministero della sanità, l'oratore riconosce che il Tesoro ha fatto quest'anno uno sforzo considerevole, aumentando globalmente le previsioni di spesa del 40 per cento rispetto allo scorso anno.

Fornisce quindi chiarimenti su singole voci del bilancio ed in particolare sulle provvidenze a favore degli invalidi civili (che egli auspicherebbe concentrate in un unico ente erogatore), sulla lotta contro i tu-

mori (che è stata notevolmente incoraggiata, specie sotto l'aspetto preventivo), sulle farmacie (in merito alle quali spera che la Camera possa portare a termine la legge di riforma ora al suo esame), sull'ONMI (la cui situazione è innegabilmente migliorata con la recente legge d'iniziativa governativa), sul pronto soccorso (che ha subito una razionale ristrutturazione, in collegamento con gli ospedali). Il Ministro illustra inoltre gli interventi per le malattie sociali, per la medicina scolastica e, circa l'unità sanitaria locale, fa presente che l'apposita commissione di studio ha terminato in questi giorni i suoi lavori, ma che è da escludersi che entro questa legislatura il problema possa venire risolto. Sottolinea quindi in particolare le severe misure predisposte dal Ministero della sanità al fine di controllare igienicamente alle frontiere le carni importate.

Conclude sollecitando la Commissione ad approvare rapidamente le tre grosse leggi sanitarie da lui presentate, relative alle riforme ospedaliera, psichiatrica e dell'Istituto superiore di sanità. L'approvazione di tali leggi — afferma il Ministro — sarà motivo di orgoglio e di soddisfazione per tutti coloro che vi avranno contribuito e costituirà uno dei punti fermi della politica del Ministero della sanità e del Governo in carica, oltre a rappresentare un decisivo progresso nell'assetto sanitario del nostro Paese.

Il seguito dell'esame dello stato di previsione è quindi rinviato alla prossima seduta.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« Contributo finanziario dell'Italia al Centro internazionale di ricerche per il cancro » (1722-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Dopo una breve relazione del senatore Sellitti, che illustra il lieve emendamento apportato dalla Camera al dispositivo di copertura, la Commissione senza discussione approva il disegno di legge nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

*La seduta termina alle ore 13,45.*

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

**1<sup>a</sup> Commissione permanente**  
(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno)

*Giovedì 21 settembre 1967, ore 10*

*In sede consultiva*

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1968 » (2394).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo (Tabella 20).  
(per la parte relativa allo spettacolo).

II. Esame del disegno di legge:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per il 1966 (2395).

**4<sup>a</sup> Commissione permanente**  
(Difesa)

*Giovedì 21 settembre 1967, ore 10*

*In sede consultiva*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1968 » (2394).

— Stato di previsione della spesa del Ministero della difesa (Tabella 12).

**5<sup>a</sup> Commissione permanente**  
(Finanze e tesoro)

*Giovedì 21 settembre 1967, ore 9,30*

*In sede referente*

Esame dei disegni di legge:

1. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1968 (2394).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro (Tabella 2).

— Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze (Tabella 3).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio e della programmazione economica (Tabella 4).

— Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali (**Tabella 18**).

2. MILITERNI. — Riordinamento del ruolo speciale transitorio degli ufficiali in servizio permanente effettivo della Guardia di finanza (2118).

*In sede deliberante*

Discussione dei disegni di legge:

1. Modifiche alla legge 12 agosto 1957, n. 757, concernente l'imposta generale sull'entrata *una tantum* per prodotti tessili (2206).

2. Determinazione degli aggi esattoriali per il quinquennio 1969-1973 (2288).

**6ª Commissione permanente**  
(Istruzione pubblica e belle arti)

*Giovedì 21 settembre 1967, ore 10*

*In sede consultiva*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1968** » (2394).

— Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione (**Tabella 7**).

**7ª Commissione permanente**

(Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni e marina mercantile)

*Giovedì 21 settembre 1967, ore 9,30*

*In sede consultiva*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1968** » (2394).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici (**Tabella 9**).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile (**Tabella 10**).

— Stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile (**Tabella 17**).

— Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (**Tabella 11**).

**8ª Commissione permanente**  
(Agricoltura e foreste)

*Giovedì 21 settembre 1967, ore 10*

*In sede consultiva*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1968** » (2394).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste (**Tabella 13**).

**9ª Commissione permanente**

(Industria, commercio interno ed estero, turismo)

*Giovedì 21 settembre 1967, ore 10 e 16,30*

*In sede consultiva*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1968** » (2394).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato (**Tabella 14**).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo (**Tabella 20**).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del commercio con l'estero (**Tabella 16**).

**10ª Commissione permanente**

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

*Giovedì 21 settembre 1967, ore 10*

*In sede consultiva*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1968** » (2394).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (**Tabella 15**).

*In sede deliberante*

I. Discussione dei disegni di legge:

1. Deputati ZANIBELLI e PATRINI. — Integrazioni e modificazioni alla legge 18

agosto 1962, n. 1357, sul riordinamento dell'Ente nazionale di assistenza e previdenza dei veterinari (ENPAV) (2310) (Approvato dalla Camera dei deputati).

2. GENCO ed altri. — Modificazioni alla legge 5 luglio 1965, n. 798, recante disposizioni in materia di previdenza ed assistenza forense (2230).

3. Modifica degli articoli 5 e 8 della legge 20 febbraio 1958, n. 93, sull'assicurazione obbligatoria dei medici contro le malattie e le lesioni causate dall'azione dei raggi X e delle sostanze radioattive (2309) (Approvato dalla Camera dei deputati).

4. BOCCASSI e SALATI. — Modifiche al testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124 (2200).

## II. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. VALLAURI. — Modifiche alla legge 13 marzo 1958, n. 250, recante provvedimenti a favore dei pescatori della piccola pesca (1557).

2. ANGELILLI. — Modifiche ed integrazioni alla legge 13 marzo 1958, n. 250, recante previdenze a favore dei pescatori della piccola pesca marittima e delle acque interne (1643).

3. GRANZOTTO BASSO. — Modificazioni alla legge 20 febbraio 1958, n. 93, sulla assicurazione obbligatoria dei medici contro le malattie e le lesioni causate dalla azione dei raggi X e delle sostanze radioattive (30).

### *In sede referente*

## I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. FIORE ed altri. — Riscatto dei contributi previdenziali da parte degli impiegati esclusi dalla assicurazione invalidità

e vecchiaia prima del maggio 1939 in forza del limite di retribuzione (209).

2. VIGLIANESI ed altri. — Facoltà, per gli impiegati esclusi dall'assicurazione obbligatoria generale invalidità e vecchiaia a causa del massimale di contribuzione, di costituirsi una rendita vitalizia reversibile secondo le modalità di cui all'articolo 13 della legge 12 agosto 1962, n. 1338 (1556).

3. GENCO. — Modifica alle norme della disciplina del contratto di lavoro a tempo determinato contemplata nella legge 18 aprile 1962, n. 230 (1367).

4. VALSECCHI Pasquale. — Norme transitorie per la regolamentazione dei rapporti previdenziali e assistenziali nel territorio del comune di Campione d'Italia (1558).

5. BERMANI ed altri. — Modifiche alla legge 22 novembre 1954, n. 1136, sulla estensione dell'assistenza di malattia ai coltivatori diretti (1876).

6. GOMEZ D'AYALA ed altri. — Norme per la elezione dei consigli direttivi delle Casse mutue per l'assistenza di malattia ai coltivatori diretti di cui alla legge 22 novembre 1954, n. 1136 (1893).

7. DI PRISCO ed altri. — Norme per la elezione dei Consigli direttivi delle Casse mutue dei coltivatori diretti istituite con la legge 22 novembre 1954, n. 1136 (1902).

## II. Esame dei disegni di legge:

1. MACAGGI e FERRONI. — Indennità di « rischio di contaminazione radiologica » per i tecnici di radiologia medica (2018).

2. BITOSSI ed altri. — Estensione della assistenza di malattia ai familiari residenti in Italia dei lavoratori emigrati in Svizzera e ai lavoratori frontalieri (2037).

3. VALSECCHI Pasquale ed altri. — Assistenza sanitaria di malattia in favore dei lavoratori frontalieri occupati in Svizzera e rispettivi familiari residenti in Italia,

nonchè dei familiari residenti in Italia di lavoratori italiani occupati in Svizzera (2218).

**11<sup>a</sup> Commissione permanente**  
Igiene e sanità)

*Giovedì 21 settembre 1967, ore 10*

*In sede referente*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Enti ospedalieri e assistenza ospedaliera (2275) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede consultiva*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1968** » (2394).

— Stato di previsione della spesa del Ministero della sanità (**Tabella 19**).

**Giunta delle elezioni**

*Giovedì 21 settembre 1967, ore 12*

---

*Licenziato per la stampa*  
*dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 23,15*